

## Guida erotica del Louvre e del museo d'Orsay

*Una gita parigina fuori dal coro, una vacanza seduttrice o un fine settimana irridente, questo testo ideato e scritto da Jean-Manuel Traimond - guida raffinata ai misteri di Parigi, è un percorso piacevole tra eros e arte.*

Ognuno va in cerca del proprio Graal, e c'è chi, come Dan Brown, lo trova passando per il Louvre, la mecca dell'intelligenza secondo Victor Hugo. E c'è chi, invece, il suo personalissimo Graal lo ha trovato proprio nel Louvre, il museo più sexy del mondo: è Jean-Manuel Traimond, guida museale divertente e divertita, colta, sporcacciona e appassionante. Il suo Graal, ai limiti dell'inenarrabilità, è ben descritto a pagina 138.

**Avete capito bene. Perché Traimond, con la sua Guida erotica del Louvre e del museo d'Orsay (ed. Elèuthera, pp. 142, euro 16) descrive quello che ormai a Parigi è noto, proprio grazie a lui, ai francesi come il Louvre *coquin* e agli anglosassoni come il *naughty Louvre*.**

Guida vera, tour indimenticabile: l'idea per la fine della settimana più irridente, per la gita parigina fuori dal coro, per la vacanza seduttrice e seducente. Il suo percorso, accompagnato da fotografie e disegni d'autore, è sensazionale, e si destreggia con arguta sapienza e grande ironia tra i marmi più belli del mondo, le tele più celebri dei grandi maestri, gli arazzi, il vasellame e tutta la simbologia, sospettata o, soprattutto, insospettabile legata all'eros.

Il percorso, che di tanto in tanto esce dal Louvre e s'infila alla Gare d'Orsay, è arricchito da aneddoti, miti, racconti relativi ai si-

gnificati, ai protagonisti e ai comprimari di ciò che, fino a oggi, abbiamo guardato con candida innocenza, spesso non cogliendo la sottile provocazione sessuale celata dietro simboli o mascherata dall'elegantissimo manierismo. Perché, a ben vedere, il più celebre museo del pianeta è una sconfinata, gustosa e piacevole

con affetto definiti "puttana da cinque franchi" giusto per chiarirne il legame, andò con lui, novello cicerone, al museo, dove non era mai stata. «Tutta rossa, si copri il volto e, tirandomi per la manica mi chiedeva, davanti a statue e quadri immortali, com'era possibile che si ostentassero pubblicamente simili indecenze».

Tra falli in gloria, piaceri di gruppo e orgasmi che la vulgata ha passato per estasi di fonte divina, anche la meretrice si sentiva a disagio.

**E l'imperatore?** All'inaugurazione del salone che nel 1863 apriva il sipario sulla nascita di Venere di Cabanel, con tale trasporto e struggimen-

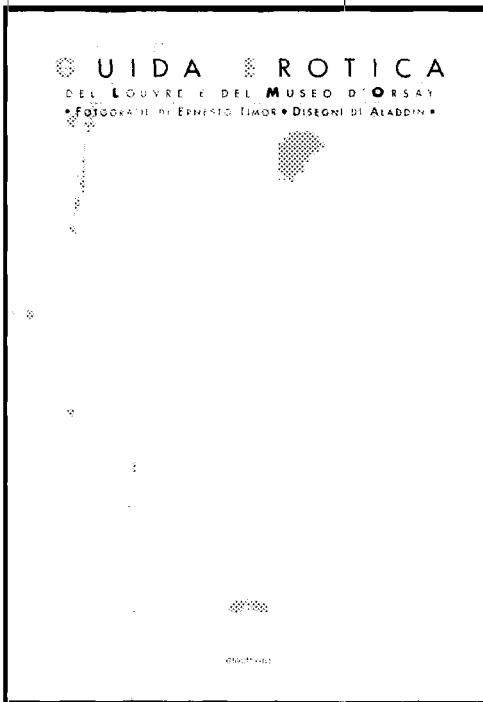
to che, in tempi di pantaloni attillati, gli valse il titolo di "Sua Vastità".

Altra sala, quella delle Cariatidi, altro brivido: Traimond, nella sua personale e condivisibile classifica, indica quello che « senza incertezze reputa essere il sedere più bello, armonico, sodo, invitante, né troppo tondo, né troppo ovale, essenza

della femminilità più desiderata su cui lo sguardo maschile», spiega, «si possa con gioia». Allora ci si avvicina, e mentre la sbirciata sale verso il volto, viene colta letteralmente in fallo: sul letto marmoreo di Bernini giace la bellissima figura di Ermafrodite. Per contro, allo scorno del maschio e alla felicità della femmina, risponde puntuale il dipinto di Guérin, Eos, l'Aurora: lì sì che la femminilità è pudica ma assolutamente genuina. E vale, nella consueta classifica, il titolo di seno più puntuto della storia dell'arte.

**Ce n'è, ce n'è ancora per tutti e per tutti i gusti.** Se Brown nel ritratto della Gioconda individua chiavi di lettura esoteriche e settarie, Traimond, assai più spavaldo, ne individua altre nel celeberrimo Chiavistello di Fragonard, in cui «l'elemento simbolico più chiaro, una volta che lo si sia colto, è il letto. Guardate i due guanciali, ci dice la guida libertina, che, uno accanto all'altro, puntano verso il soffitto: vedrete un formidabile paio di seni».

La morale, dice Traimond, è che «non riuscirete più a guardare un quadro d'alcova del '700 francese senza cercarvi, e soprattutto senza trovarvi, simili calembour visivi». E il percorso continua. Anche scaricando alcune immagini dal sito dell'editore: [www.eleuthera.it](http://www.eleuthera.it).



galleria erotica. Non priva di enormi sorprese, doppi sensi, voluttà d'imbarazzante bagliore.

Traimond cita diverse vittime di tale imbarazzo; tra le varie, due: una compagna di divertimento di Baudelaire, Louise, e nientemeno che il grande condottiero di Francia, Napoleone III.

La prima, che Charles